



VITA E PENSIERO

NORME REDAZIONALI

www.vitaepensiero.it

norme a cura della redazione Vita e Pensiero
progetto grafico: VLM

Sommario

<i>Premessa</i>	5
<i>Presentazione del lavoro</i>	5
<i>Figure, grafici e tabelle</i>	6
Figure, immagini e grafici	6
<i>Norme redazionali per note a pie' di pagina e bibliografia</i>	7
Note a pie' di pagina.....	7
Citazione di volumi.....	7
Citazione di riviste periodici.....	15
Altre convenzioni (Ibidem, infra, supra)	17
<i>Uniformazioni grafiche</i>	
Virgolette	17
Citazioni	18
Corsivo.....	18
'd' eufonica.....	19
Maiuscolo.....	19
Numeri e date.....	21
Parentesi quadre	21
<i>Abbreviazioni di uso comune</i>	22

Premessa

L'editrice Vita e Pensiero fornisce qui di seguito alcuni criteri tecnico-redazionali utili per agevolare il lavoro degli Autori e per ottimizzare le successive fasi di produzione: impaginazione, editing, correzione bozze e stampa.

Il rispetto di questi criteri consentirà la massima valorizzazione del lavoro eseguito dagli Autori e una riduzione dei tempi necessari alla pubblicazione.

La Redazione di Vita e Pensiero rimane a disposizione degli Autori in ogni fase della lavorazione, a partire dalla stesura del testo, per ulteriori informazioni ed eventuali chiarimenti relativi ai criteri tecnico-redazionali dell'editrice e, laddove necessario, per valutare le modalità da seguire per risolvere problemi specifici.

Presentazione del lavoro

I materiali da pubblicare (testo, note, tabelle, grafici, disegni, didascalie, bibliografie...) dovranno essere consegnati in versione *definitiva* e in un'unica soluzione. Solo se risultasse impossibile, per specifiche esigenze di lavorazione, consegnare subito il materiale nella sua interezza, si potrà contattare l'editrice e stabilire a priori le date delle successive consegne.

I materiali dovranno pervenire in forma elettronica accompagnati da una corrispondente copia cartacea. Prima della consegna l'Autore (o il Curatore) dovrà verificare la correttezza ortografica e l'uniformità delle convenzioni usate lungo *tutte* le parti del volume.

Per i lavori miscelanei, è opportuno che il Curatore comunichi preventivamente agli Autori le norme redazionali da seguire.

Qualora lo ritenga necessario, per verificare le impostazioni generali da seguire nella stesura del testo (lo schema di titolazione, la suddivisione delle par-

ti, la tipologia degli apparati accessori...), l'Autore (o il Curatore) potrà fare riferimento a un precedente volume della stessa collana contattando l'editrice per procurarsi un campione adeguato.

Figure, grafici e tabelle

Figure, grafici, tabelle (disegni, mappe, tavole) dovranno essere consegnati nella versione definitiva e in formato elettronico con caratteristiche adeguate per la pubblicazione.

Figure, grafici e tabelle dovranno essere numerati progressivamente in tutto il volume con numeri arabi e dovranno essere citati progressivamente anche nel testo. Fanno eccezione i volumi con più Autori dove la numerazione sarà autonoma per ciascun contributo.

Nell'impaginazione, le figure, i grafici e le tabelle dovranno essere collocati il più vicino possibile alla sede di prima citazione. Ciascuno di questi elementi avrà una breve didascalia di accompagnamento

Esempio:

Tabella 1 - *Testo della didascalia relativa alla tabella 1*

Figura 1 - *Testo della didascalia relativa alla figura 1*

Grafico 1 - *Testo della didascalia relativa al grafico 1*

Figure, immagini e grafici

I file delle immagini contenute nel testo andranno forniti anche separatamente, possibilmente in formato .tiff (o in alternativa .jpg), con definizione 300 dpi. Grafici e figure dovranno essere resi disponibili in un formato che consenta eventuali interventi necessari all'impaginazione: se importati nel testo, NON dovranno essere 'bloccati' come immagini ma dovranno mantenere il collegamento ai file sorgenti.

Immagini, grafici e tabelle saranno stampati in b/n (scala di grigio) e dovranno rientrare nei margini di stampa della pagina (larghezza 11,5 cm x altezza 18,5 cm). Sono da evitare gradazioni troppo chiare di grigio, come pure linee eccessivamente fini, che potrebbero non risultare visibili sulla pagina stampata.

Norme redazionali per note a pie' di pagina e bibliografia

Di seguito riportiamo le norme adottate da Vita e Pensiero per le citazioni bibliografiche, alle quali fare riferimento per la stesura delle note al piede di pagina e delle bibliografie.

Schemi di citazione diversi potranno essere utilizzati *solo* per particolari esigenze di lavorazione o laddove risulti necessario uniformarsi ad altre convenzioni internazionali. In questi casi, le norme adottate dall'Autore dovranno essere segnalate all'editrice e dovranno risultare uniformi in tutte le parti del lavoro.

Note a pie' di pagina

Le note al piede saranno numerate progressivamente capitolo per capitolo, iniziando ogni volta dal numero 1. Faranno eccezione le eventuali note relative alla qualifica dell'Autore del contributo (da contrassegnare con un asterisco) così come le note relative a tabelle, grafici o figure: queste ultime verranno riportate immediatamente in calce all'elemento cui si riferiscono e avranno una numerazione autonoma.

Citazione di volumi

Di ogni opera in volume dovranno essere indicati: AUTORE, *Titolo. Sottotitolo* (separati da un punto fermo), luogo di edizione, editore, anno di edizione (separati da virgole).

L'editore *potrà* essere omissso nel caso di opere la cui data di pubblicazione sia antecedente al 1900.

AUTORE/I

L'Autore dell'opera citata viene indicato con l'iniziale puntata del nome seguita dal cognome per esteso. Due o più autori della stessa opera vanno separati con un trattino breve preceduto e seguito da uno spazio.

Es.: L. BOVONE - E. DEGIARDE, *Vivere in Lombardia. Benessere, comportamenti e valori alla metà degli anni '80*, Milano, F. Angeli, 1986, pp. 21 ss.

Quando gli Autori sono più di tre è possibile citare solo il primo di essi seguito da «ET AL.».

Es.: L. BOVONE ET AL., *Il rischio della vita composita*, Milano, Vita e Pensiero, 1991, pp. 52-57.

Quando si citano l'una di seguito all'altra più opere dello stesso Autore è possibile evitare la ripetizione del nome utilizzando ID.

Es.: M. LENOCI, *Autocoscienza, valori, storicità. Studi su Minong, Scheler, Heidegger*, Milano, F. Angeli, 1992.

ID., *Pensiero, linguaggio, verità. La riflessione Husserliana sino alle "Ricerche logiche"*, Milano, CUSL, 1984.

N.B. La maggior parte delle collane dell'Editrice prevede che i nomi degli Autori (o dei Curatori) di opere miscellanee siano scritti in MAIUSCOLETTO (con iniziale MAIUSCOLA). Nel caso in cui, nella stesura del testo, non sia possibile utilizzare questa formattazione, i nomi di Autori e Curatori potranno essere digitati semplicemente in Maiuscolo/minuscolo ed evidenziati in modo tale da poter essere poi convertiti in MAIUSCOLETTO in fase di impaginazione.

CURATORE/I

(OPERE MISCELLANEE ED EDIZIONI CRITICHE)

Miscellanee

Il nome del Curatore (o dei Curatori) di una miscellanea *precede* il titolo dell'opera ed è seguito dall'indicazione di curatela posta tra parentesi tonde, preferibilmente nella lingua dell'opera citata (a cura di, ed./eds., hrsg., éd/éds.). NON andrà utilizzata la forma abbreviata (a c. di).

Es.: A. ACERBI - M. MARCOCCHI (a cura di), *Ricerche sulla Chiesa di Milano nel Settecento*, Milano, Vita e Pensiero, 1988, pp. 13-26.

W.G. CRANE (ed.), *The Garden of Eloquence* (1593), Gainesville, Scholars' Facsimiles & Reprints, 1954, p. 41.

K. MULLNER (hrsg.), *Reden und Briefe italienischer Humanisten*, Berlin, Wilhelm Fink, 1970, pp. 5 ss.

Per le opere miscellanee con più di tre Autori o Curatori, o là dove non si abbia indicazione di un Autore specifico, è possibile omettere tale informazione. In questi casi la citazione dell'opera inizierà direttamente dal Titolo:

Es.: *The Cambridge economic history of Europe*, vol. II, Cambridge, 1952, p. 470.

Edizioni critiche

Il nome del Curatore (o dei Curatori) di un'edizione critica sarà indicato *dopo* il titolo dell'opera.

Es.: F. PETRARCA, *Trionfi*, a cura di V. Pacca - M. Paolino, Milano, Mondadori, 1996.

Chronicon Salernitanum. A critical edition with studies on literary and historical sources and on language, Stockholm, ed. U. Westerbergh, 1956.

TITOLO DELL'OPERA

Il Titolo dell'opera (con eventuale Sottotitolo) va indicato in corsivo dopo il nome dell'Autore, preceduto e seguito da una virgola.

Es.: T. DE MAURO, *La fabbrica delle parole. Il lessico e i problemi di lessicologia*, Novara, Ist. Geografico DE Agostini, 2005.

Se il Titolo dell'opera include un altro Titolo, quest'ultimo andrà in corsivo tra “ ”

Es.: *Lecture critiche del “Decameron”*

Il Titolo di un capitolo o di una parte dell'opera va riportato sempre in corsivo seguito da, in *Titolo del volume in corsivo*.

Es.: D. ISELLA, *Ancora sulla critica delle varianti*, in *L'idillio di Meulan. Da Manzoni a Sereni*, Torino, Einaudi, 1994.

Opere in più volumi

Nel caso di opere in più volumi (o tomi) è possibile specificare anche il *Titolo del singolo volume* (o tomo) citato che andrà riportato *in corsivo* dopo l'indicazione del numero del volume (o tomo) ed, eventualmente, dell'anno di pubblicazione dello stesso (indicato tra parentesi). Il volume citato verrà specificato in numeri romani, con o senza l'indicazione vol.; mentre il numero dei volumi di cui si compone l'intera opera, se necessario, potrà essere indicato dopo il Titolo dell'opera, in cifre arabe con l'indicazione voll.

Es.: G. BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, II, Milano, Vita e Pensiero, 1971.

Es.: P. PANCAZZI, *I "Pesci rossi" di Emilio Cecchi*, in *Scrittori d'oggi*, 6 voll., Bari 1946-1953, vol. I (1946), *I moderni*, pp. 172-177.

Miscellanee

Per le opere miscellanee, il *Titolo del contributo* citato sarà seguito da, in AUTORI O CURATORE/I della miscellanea, *Titolo della miscellanea*, anno, luogo di pubblicazione, editore della stessa.

Es.: C. MILANI, *Note sulla terminologia della pace nel mondo antico*, in M. SORDI (a cura di), *La pace nel mondo*, Milano, Vita e Pensiero, 1985, pp. 17-29.

Atti di Convegni, cataloghi ecc.

Gli Atti dei Convegni e i cataloghi delle mostre sono considerati come opere collettive, con l'indicazione del CURATORE (se nominato nel frontespizio). Nella citazione: il *Titolo del Convegno* sarà in corsivo (Es.: *Leopardi e il Romanticismo*), Atti ecc. in tondo preceduti da virgola.

Es.: L.F. PIZZOLATO - M. RIZZI (a cura di), *Nec timeo mori*, Atti del Congresso internazionale di studi ambrosiani nel XVI centenario della morte di sant'Ambrogio, Milano, Vita e Pensiero, 1998.

F. CALLARI, *Pirandello soggettista e sceneggiatore di cinema*, in S. MILIOTO - E. SCRIVANO (a cura di), *Pirandello e la cultura del suo tempo*, Atti del XIII Convegno del Centro Nazionale di Studi Pirandelliani, Milano, Mursia, 1984.

Quando non è specificato il Titolo del Convegno, l'indicazione *Atti del Convegno* sarà considerata come Titolo e andrà quindi in corsivo.

E. GILSON, *Poésie et théologie dans la "Divine Comédie"*, in *Atti del Congresso internazionale di studi danteschi*, Firenze, 1965, pp. 197-223.

TRADUZIONI

Il nome del Traduttore *segue* il titolo dell'opera dopo l'indicazione traduzione/trad.

Es.: ERCHEMPERTO, *Storia dei Longobardi*, trad. it. di A. Carucci, Salerno - Roma, 1995.

G. SEFERIS, *Le opere. Poesia. Prosa*, traduzione, note e bibliografia di F.M. Pontani, Milano, Club degli Editori, 1972.

L'anno di pubblicazione dell'edizione in lingua originale, là dove indicato, viene posto (tra parentesi) dopo il titolo dell'opera tradotta.

Es.: C.L. STEVENSON, *Etica e linguaggio* (1974), trad. it. di S. Ceccato, Milano, 1994.

LUOGO DI PUBBLICAZIONE

Il luogo di pubblicazione dell'opera citata deve essere *sempre* indicato, fatta eccezione per i casi in cui esso non compaia sul volume (in tal caso se ne darà avvertenza con l'abbreviazione «s.l.»[senza luogo]). Per le città straniere si dà la preferenza al nome in lingua originale, così come è riportato sul frontespizio dell'opera, ma è ammessa anche la versione italianizzata, là dove non sia possibile risalire all'originale. Nei casi di omonimia, soprattutto per le città statunitensi, al nome del luogo può seguire la sigla dello stato preceduta e seguita da virgola.

CASA EDITRICE

L'indicazione della Casa editrice segue quella del luogo di pubblicazione, da cui è separata con una virgola.

Es.: G. BOCCACCIO, *Decameron*, a cura di V. Branca, Firenze, Sansoni, 1976.

ANNO DI PUBBLICAZIONE

Si cita, di norma, l'anno della prima edizione dell'opera, riportato dopo il luogo di edizione e il nome dell'editore. Le edizioni successive potranno essere segnalate in esponente.

Es.: B. PASTERNAK, *Il dottor Zivago*, Milano, Feltrinelli, 1964⁶, p. 5.

Nel caso in cui la citazione riguardi un'edizione diversa dalla prima, l'anno della prima edizione può essere indicato subito dopo il titolo tra parentesi.

Es.: W.G. CRANE (ed.), *The Garden of Eloquence* (1593), Gainesville, Scholars' Facsimiles & Reprints, 1954, p. 41.
S. TIMPANARO, *Giordani, Carducci e Chiarini* (1961), in *Classicismo e illuminismo nell'Ottocento italiano*, Pisa, Nistri-Lischi, 1965, 1969², pp. 119-132.

Delle opere di cui non figura la data di edizione si darà avvertenza con l'abbreviazione «s.d.» (senza data).

Es.: A. SOLERTI, *La vita di Dante*, Milano, s.d.

Quando un'opera in più volumi risulta ancora in corso di pubblicazione, si citerà l'anno di inizio seguito da un trattino breve.

Es.: *Dizionario bibliografico degli italiani*, Roma, 1960-.

Casi particolari (opere in più volumi)

Quando si cita un'opera in più volumi, luogo e anno di pubblicazione vanno indicati di norma *dopo* il volume citato quando i volumi che compongono l'opera siano pubblicati in luoghi e/o anni diversi.

E. GARIN, *Storia della filosofia italiana*, vol. I, Torino, Einaudi, 1966.

Nel caso in cui data e luogo siano identici per tutti i volumi dell'opera è possibile citare come segue:

R. NELLI, *Le relazioni*, 3 voll., Milano, Etas, 1999, vol. III, pp. 101-102.

Oppure, dove la citazione del volume vada a specificare la citazione dell'opera complessiva:

E. GARIN, *La letteratura degli umanisti*, in *Storia della letteratura italiana*, a cura di E. Cecchi - N. Sapegno, Milano, 1965-1966, vol. III (1966), *Il Quattrocento e l'Ariosto*, pp. 7-353.

COLLANE

Nel caso venga specificata la Collana dell'opera citata, questa indicazione verrà inserita subito *dopo* la data di pubblicazione, tra parentesi tonde.

Es.: G. BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, II, Milano, Vita e Pensiero, 1971 (Scienze filosofiche, 2), pp. 45 ss.

RINVIO A OPERA GIÀ CITATA

Nel rinvio a un'opera già citata, alcune informazioni presenti nella prima ricorrenza della citazione *non* dovranno essere ripetute.

Dovranno essere indicati: INIZIALE PUNTATA DEL NOME E COGNOME PER ESTESO DELL'AUTORE, *Titolo dell'opera* (senza eventuale sottotitolo), cit., eventuale numero della/e pagina/e citate.

Verranno omesse le indicazioni relative al luogo e all'anno di edizione e alla casa editrice. Eventuali altre informazioni (per Es.: numero volume), dovranno essere riportate solo se diverse da quelle della prima citazione.

Di norma il Titolo dell'opera viene riportato per esteso anche dopo la prima citazione; tuttavia, quando l'opera già citata abbia un titolo molto lungo è

possibile servirsi di una forma abbreviata (*senza farla seguire dai...*), purché chiara e utilizzata in maniera uniforme nel testo.

Avremo così nella prima citazione le seguenti informazioni:

M. STICCO, *Gli studi danteschi del Carducci*, in AA.VV., *Studi in onore di Alberto Chiari*, II, Brescia, Paideia, 1973, pp. 1223-1267.

Ma, nel rinvio successivo alla stessa opera, troveremo: M. STICCO, *Gli studi danteschi del Carducci*, cit., p.1227.

ESEMPI DI RIEPILOGO

Riepiloghiamo di seguito con alcuni esempi le principali modalità di citazione per opere in volume.

Es.: A. MANZONI, *Tutte le lettere*, a cura di C. Arieti - D. Isella, vol. I, Milano, Adelphi, 1986, p. 140.

A. ACERBI - M. MARCOCCHI (a cura di), *Ricerche sulla Chiesa di Milano nel Settecento*, Milano, Vita e Pensiero, 1988 (Scienze religiose, 8), pp. 13-26.

Es.: G. SALINARI, *Giosuè Carducci*, in AA.VV., *Storia della Letteratura italiana*, direttori E. Cecchi - N. Sapegno, vol. VIII, *Dall'Ottocento al Novecento*, Milano, Garzanti, 1969, p. 714.

G. CORSINOVI, *Pirandello e l'industria cinematografica – ovvero – il gioco delle contraddizioni*, in G. BARBERI SQUAROTTI - C. OSSOLA (a cura di), *Letteratura e industria*, Atti del XV Congresso A.I.S.L.L.I. (Torino, 15-19 maggio 1994), II, Firenze, Olschki, 1997, pp. 619-635.

Citazione di riviste periodici

Il *Titolo di un articolo* contenuto in una rivista o in un periodico va indicato in *corsivo*, seguito da, in «Nome della rivista» in tondo tra virgolette caporali « », anno,

numero del fascicolo della rivista, numero delle pagine dell'articolo, separati tra loro dalla virgola.

T. WCLASSICS, *La genesi della critica letteraria di Galileo*, in «Aevum», 1972, 2, pp. 212-236.

Dove si voglia specificare il numero progressivo dell'annata della rivista, questo andrà indicato in cifre arabe e seguito dall'anno corrispondente (posto tra parentesi).

Es.: T. WCLASSICS, *La genesi della critica letteraria di Galileo*, in «Aevum», 46 (1972), 2, pp. 212-236.

I titoli delle riviste e dei periodici si danno in genere per esteso. È possibile però utilizzare abbreviazioni in forma di SIGLE (se necessario specificandone il significato alla prima occorrenza o in un apposito elenco). Tali sigle verranno scritte in tondo senza « » e dovranno essere utilizzate in maniera uniforme per tutte le citazioni.

Per articoli pubblicati su quotidiani si citeranno giorno mese e anno di uscita. Non si indicheranno le pagine.

L. SCIASCIA, *Pirandello che ride*, in «Corriere della Sera», 28 maggio 1986.

Rinvio a un articolo di periodico già citato

Per il rinvio a un articolo già precedentemente citato valgono criteri analoghi a quelli delle opere in volume, ovvero alcune informazioni presenti nella prima ricorrenza della citazione *non* dovranno essere ripetute.

Avremo, per esempio, nella prima indicazione:

G. PIANIGIANI, *La parola come azione. Intervista a Mario Luzi*, in «Allegoria», 1994, 17, pp. 102-104.

Ma, nei rimandi successivi allo stesso articolo:
G. PIANIGIANI, *La parola come azione*, cit., p. 105.

Altre convenzioni (Ibidem, infra, supra)

Nei casi di citazioni consecutive della stessa opera si utilizza la forma *Ibidem*, in corsivo, eventualmente seguita dal numero delle pagine citate. *Non devono essere utilizzate le forme ivi e ibid.* Potremo avere per esempio il seguente rimando di nota:

G. PONTIGGIA, *Il giardino delle Esperidi*, Adelphi, Milano 1984, pp. 236-237.

E, nella nota immediatamente successiva, riferita a un'altra pagina della stessa opera:

Ibidem, p. 239.

Oppure, qualora ci si riferisca alla stessa pagina della stessa opera:

Ibidem.

Per i rinvii interni al volume stesso si useranno le forme *supra* (per riferimenti a pagine/capitoli/parti precedenti) e *infra* (per riferimenti a pagine/capitoli/parti seguenti).

Uniformazioni grafiche

Virgolette

- « », **virgolette basse o caporali**: si usano per le citazioni nel corpo del testo, per il discorso diretto, per i titoli di riviste e periodici. Nel caso in cui il programma utilizzato per la stesura del testo non consenta l'introduzione di tali virgolette, potranno essere utilizzati gli apici doppi “ ”,

segnalandolo alla Redazione, in modo che, in fase di impaginazione, vengano convertiti in « »;

- ‘ ’, **apici semplici**: si usano per enfaticizzazioni, slittamenti semantici, equivalenze linguistiche, usi metalinguistici, citazioni di singole parole.
- “ ”, **virgolette inglesi o apici doppi**: si usano nel caso di citazioni all’interno di una citazione tra « ».

Citazioni

Le citazioni di passi brevi (fino a un massimo di 3/4 righe) verranno riportati nel corpo del testo tra virgolette caporali « ».

Le citazioni di maggiore estensione saranno evidenziate utilizzando un corpo minore e separate dal testo che precede e che segue con una riga bianca, senza virgolette di apertura e di chiusura.

La citazione, sia nel corpo del testo sia in corpo minore, avrà un riferimento di nota al piede. Gli interventi dell’Autore all’interno di una citazione saranno posti fra [parentesi quadre]. Brani omessi all’interno di una citazione verranno sostituiti da tre punti posti fra [parentesi quadre]. Un verso omesso all’interno di una citazione di un brano poetico verrà sostituito da un’intera riga di punti.

Corsivo

Si usi il corsivo:

- a) Per i titoli di opere dell’ingegno (romanzi, saggi, opere teatrali, filmografiche o televisive, quadri, statue, brani musicali, canzoni ecc.). I titoli dei giornali, delle riviste, dei programmi radiotelevisivi saranno invece riportati in tondo tra virgolette caporali: es.: «Il Corriere dei piccoli».
- b) Per i nomi di documenti ufficiali: Es.: la *Magna charta*.

- c) Per le parole in lingua straniera che non siano ancora entrate nell'uso corrente della lingua italiana e non appartengano al linguaggio tecnico di coloro a cui si rivolge il volume (ad Es.: budget non va corsivizzato in un testo di economia).
- d) Per evidenziare parole o frasi.
- e) Per riportare singole parole citate (in alternativa al tondo tra virgolette « »).

d' eufonica

Le forme *ed*, *ad*, *od* vanno usate solo quando la parola seguente comincia rispettivamente per *e*, *a*, *o*. Si sconsiglia però di usare *ed* davanti a una parola in cui la *e* iniziale sia seguita da *d* o *t* (Es.: tipografi e editori, *non* ed editori). La forma *od* è ormai sempre più rara, anche davanti a *o*.

Maiuscolo

L'indicazione generale dell'Editrice è di non eccedere nell'uso del Maiuscolo. Vi sono però alcuni casi in cui esso è richiesto:

1. Per tutti i nomi propri.
2. Per gli appellativi e i soprannomi.
3. Per i nomi astratti personificati, nomi di personaggi immaginari.
4. Per i nomi di enti, istituti, organizzazioni
es.: Banca d'Inghilterra
(*ma*: andò in banca).
5. Per lo Stato come istituzione.
6. Per i nomi di paesi e di regioni.
7. Per i nomi geografici, vie, strade, palazzi, monumenti, locali pubblici. In genere nei nomi geografici il nome comune è minuscolo, tranne quando è parte integrante del nome:
es.: Teatro alla Scala; Monte Bianco; Stazione Centrale, la Torre di Pisa
Il palazzo del Senato *ma* Palazzo Madama
Il palazzo municipale *ma* Palazzo Marino

- Il museo di Tarquinia *ma* Il Museo Egizio.
8. Per le suddivisioni geografiche politico-amministrative.
 9. Per i titoli di opere dell'ingegno.
 10. Per i nomi di documenti ufficiali (*es.*: *Magna charta*).
 11. Per le marche di prodotti commerciali, il nome ufficiale di un'impresa, il modello di un prodotto (*es.*: una Fiat; la Casa Editrice Garzanti; una Fiat Tipo Digit).
 12. Per San, Santo quando fanno parte del nome proprio di una chiesa o località
es.: si fermò a San Gimignano *ma* gli apparve sant'Ambrogio.
 13. Per le festività e ricorrenze (*es.*: la Pasqua; Columbus Day).

ESEMPLIFICAZIONI DI ALCUNI USI DELLA FORMA MAIUSCOLA E MINUSCOLA

Camera dei deputati	<i>ma</i>	i deputati
Senato		i senatori
Chiesa (come istituzione), padri della Chiesa		chiesa (come edificio o comunità), papa
Comune di Roma		i comuni
Consiglio dei ministri		il consiglio si è riunito
Consiglio superiore della magistratura		la magistratura, la polizia
Esercito Italiano, Stato maggiore dell'esercito		l'esercito, lo stato maggiore
Marina militare italiana		la marina
la Sesta Flotta		la brigata Julia

Ministero della Difesa, il Dipartimento di Stato	<i>ma</i>	il ministro, l'ambasciata, l'ambasciatore
Organizzazione delle Nazioni Unite		la nazione, il paese
le Nazioni Unite		repubblica, monarchia, patria, stato
la Regione Lombardia		le regioni

Numeri e date

I numeri vanno preferibilmente scritti in parola, tranne nel caso di orari, formule, tabelle, date:

es.: lo pagò un milione; vinse centomila lire

ma: il treno parte alle 14.45; la produzione aumentò del 15%; il 15 maggio 1526.

Parentesi quadre

Si usano le parentesi quadre:

1. Per una precisazione o un'omissione in una citazione riportata.
2. Quando servono altre parentesi all'interno di quelle tonde.
3. Nelle trascrizioni fonematiche.

Abbreviazioni di uso comune

articolo / i	art. / artt.
capitolo / i	cap. / capp.
colonna / e	col.
confronta	cfr.
eccetera	ecc. (di norma <i>non</i> preceduta da virgola)
edizione	ed. (nelle forme: ed. orig., 1 ^a ed., 2 ^a ed., nuova ed.)
figura / e	fig. / figg.
foglio	f.
manoscritto / i	ms. / mss.
nota del curatore	(<i>n.d.c.</i>)
nota dell'autore	(<i>n.d.a.</i>)
nota del traduttore	(<i>n.d.t.</i>)
numero / i	n. / nn.
nuova serie	n.s.
pagina / e	p. / pp.
paragrafo / i	par. / parr.
recto	r.
ristampa	rist.
seguito / i	s. / ss.
senza data	s.d.
senza luogo	s.l.
<i>sub voce</i>	<i>s.v.</i>
tabella / e	tab. / tabb.
tavola / e	tav. / tavv.
traduzione it.,	trad. (per Es.: nelle forme: trad. trad. ingl., trad. fr. ecc.)
vedi	v.
verso / i	v. / vv.
volume / i vol.	vol. / voll. (per Es.: nelle forme II, 4 voll.)

N.B. Le parole «nota», «parte» e «*ibidem*» non vanno di norma abbreviate.

Si usi la forma: a cura di (*non* a c. di).

E, di preferenza, tomo i (*non* t. i)